



REGIONE CALABRIA
Il Capo Gabinetto

Prot. 238511
D.F.C. 23.03.2026

Al Signor Presidente del Consiglio Regionale
Dott. Salvatore Cirillo

E p.c. Al Consigliere
Avv. Giuseppe Ranuccio

Segretariato Generale
Settore Atti del Presidente
e Rapporti con il Consiglio Regionale

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n.28/13^ "Progetto di realizzazione di un mega impianto di accumulo idroelettrico mediante pompaggio dell'acqua del mare (pompaggio puro) denominato "Favazzina" da parte di Edison S.p.A. nei Comuni di Scilla e Bagnara Calabria (Reggio Calabria) e forti preoccupazioni ambientali e sociali" – Proponente il Consigliere regionale Ranuccio. Trasmissione risposta.

Con riferimento all'interrogazione consiliare in oggetto, si trasmette per gli adempimenti di competenza, la risposta dell'Assessore con delega alla Sostenibilità Ambientale prot.222954 del 17 marzo c.a., corredata di relazione tecnica prot.222520 del 17 marzo c.a.

Luciano Vigna



All.02



Regione Calabria
Antonio Montuoro

*Assessore in materia di valorizzazione del capitale umano
ed innovazione nel lavoro pubblico, legalità e sicurezza,
valorizzazione dei beni confiscati,
cooperazione internazionale ed ambiente.*

*Spett.le Capo di Gabinetto
Dott. Luciano Vigna*

*Oggetto: Riscontro interrogazione a risposta scritta n. 28/13[^] del Consigliere regionale Ranuccio
concernente: "Progetto di realizzazione di un mega impianto di accumulo idroelettrico mediante
pompaggio dell'acqua del mare (pompaggio puro) denominato "Favazzina" da parte di Edison S.p.A.
nei Comuni di Scilla e Bagnara Calabra (Reggio Calabria) e forti preoccupazioni ambientali e sociali.*

*Con la presente, si trasmette per il seguito di competenza, la relazione in riscontro
all'interrogazione in oggetto, condividendone i contenuti.*

Cordiali saluti

Catanzaro 17/03/2026

L'assessore
F.TO
Antonio Montuoro



REGIONE CALABRIA
Dipartimento per la Sostenibilità Ambientale

Assessore alla sostenibilità ambientale
Antonio Montuoro
asspersonaleamb.ac@regione.calabria.it

OGGETTO: *Interrogazione a risposta scritta n. 28/13^o del Consigliere regionale Ranuccio concernente: "Progetto di realizzazione di un mega impianto di accumulo idroelettrico mediante pompaggio dell'acqua del mare (pompaggio puro) denominato "Favazzina" da parte di Edison S.p.A. nei Comuni di Scilla e Bagnara Calabria (Reggio Calabria) e forti preoccupazioni ambientali e sociali.*

In riferimento all'interrogazione consiliare in oggetto si rappresenta quanto segue.

1. Posizione della Giunta regionale e compatibilità con l'ecosistema della Costa Viola.

Si evidenzia preliminarmente che il progetto in esame rientra tra gli interventi riconducibili agli obiettivi di sviluppo delle infrastrutture di accumulo energetico previsti dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), con particolare riferimento alla tipologia indicata al punto 3.1.3 dell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, relativa allo sviluppo della capacità di accumulo energetico mediante sistemi elettrochimici e impianti di pompaggio. Per tali interventi la normativa vigente prevede lo svolgimento della procedura di **Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza statale, attualmente in corso presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e non ancora conclusa.**

Sotto il profilo autorizzativo, la realizzazione dell'opera è subordinata, all'esito favorevole della procedura di VIA, al rilascio dell'**Autorizzazione Unica statale da parte della medesima amministrazione.** La competenza del Ministero trova fondamento nel quadro normativo introdotto dal Decreto Legislativo 25 novembre 2024, n. 190, che ha riordinato la disciplina autorizzatoria delle infrastrutture energetiche. In particolare, l'Allegato C, Sezione II, lettera r) del citato decreto include tra gli interventi soggetti al procedimento autorizzatorio statale gli impianti di accumulo idroelettrico mediante pompaggio puro. Si rileva inoltre che il riferimento normativo richiamato nell'interrogazione, secondo cui *«l'autorizzazione è rilasciata dal Ministero della Transizione Ecologica, sentito il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e d'intesa con la Regione interessata»*, si riferisce al previgente assetto normativo disciplinato dall'articolo 12, comma 3, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, come modificato dall'articolo 31-quater del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

Tale disposizione risulta tuttavia superata dalla riforma introdotta dal Decreto Legislativo n. 190/2024, che ha ridefinito il quadro procedimentale delle autorizzazioni per le infrastrutture energetiche. In base all'articolo 9, comma 13, per gli interventi ricompresi nell'Allegato C, Sezione II - tra i quali rientra il progetto in esame - il provvedimento autorizzatorio unico è rilasciato dallo Stato previa intesa con la Regione territorialmente interessata.

Alla luce dell'assetto normativo e procedimentale sopra richiamato, si evidenzia che la Regione Calabria, nell'ambito delle competenze istituzionali ad essa attribuite dall'ordinamento, allo stato non dispone ancora degli elementi procedurali necessari per formulare la propria posizione conclusiva in ordine alla realizzazione dell'intervento in oggetto.

L'eventuale espressione dell'intesa regionale prevista dalla normativa di settore potrà infatti intervenire nell'ambito del procedimento autorizzatorio statale, secondo le modalità e nei tempi stabiliti dalla disciplina vigente. Tale procedimento, allo stato, non risulta ancora formalmente attivato e dovrà comunque svilupparsi sulla base delle risultanze dell'istruttoria tecnica e della procedura di valutazione di impatto ambientale attualmente in corso.

Resta in ogni caso fermo che, nell'ambito dell'eventuale fase procedimentale in cui l'Amministrazione regionale sarà chiamata ad esprimere la propria posizione - indipendentemente dal valore vincolante o meno dell'intesa previsto dalla normativa applicabile - la Regione Calabria procederà ad una valutazione particolarmente attenta e approfondita degli effetti dell'intervento sul contesto territoriale interessato.

In tale sede saranno attentamente considerati, in particolare, i possibili profili di interferenza con i valori paesaggistici, ambientali e naturalistici che caratterizzano l'area della Costa Viola, riconosciuta per l'elevato pregio del proprio patrimonio naturale e per la rilevanza degli equilibri ecosistemici che la contraddistinguono.

L'Amministrazione regionale, nel pieno esercizio delle proprie attribuzioni istituzionali e nel rispetto del principio di leale collaborazione tra i livelli di governo, intende pertanto assicurare la massima attenzione alla tutela del territorio

regionale, riservandosi di esercitare, nelle sedi procedurali competenti, tutte le prerogative e gli strumenti previsti dall'ordinamento a salvaguardia degli interessi ambientali, paesaggistici e territoriali coinvolti.

Al contempo, si rappresenta che la Regione ripone pieno affidamento nelle attività istruttorie e valutative attualmente in corso nell'ambito della procedura di VIA di competenza del MASE, finalizzate alla verifica preventiva della compatibilità ambientale dell'intervento.

2. Criteri ambientali e territoriali per l'espressione dell'intesa regionale

In relazione ai criteri che orienteranno l'espressione dell'intesa regionale sopra richiamata, si rappresenta che la Regione Calabria parteciperà al procedimento autorizzatorio statale esercitando pienamente le competenze e le prerogative ad essa attribuite dall'ordinamento, con particolare riguardo alla tutela degli interessi ambientali, paesaggistici e territoriali insistenti sul proprio territorio.

In tale contesto, l'eventuale espressione dell'intesa da parte della Regione sarà formulata con un rigoroso esame della compatibilità dell'intervento rispetto all'ambito territoriale interessato e al quadro pianificatorio vigente.

A tal fine, la Regione Calabria procederà ad una valutazione particolarmente prudentiale dell'intervento, tenendo conto, tra gli altri, dei profili di compatibilità con i vincoli insistenti sull'area nonché degli effetti complessivi che l'opera potrebbe determinare sugli equilibri ambientali e sul sistema territoriale interessato.

La Regione Calabria, nel pieno esercizio delle proprie attribuzioni istituzionali e nel rispetto del principio di leale collaborazione tra i livelli di governo, intende pertanto assicurare il massimo livello di attenzione e di presidio nella tutela del proprio territorio, riservandosi di far valere in tutte le sedi procedurali competenti, con la necessaria fermezza, le proprie valutazioni e le proprie prerogative istituzionali, affinché ogni decisione relativa alla realizzazione dell'intervento avvenga nel pieno rispetto dei valori ambientali, paesaggistici e territoriali che caratterizzano il contesto regionale.

3. Trasparenza del procedimento e partecipazione pubblica

Come noto, il procedimento di valutazione ambientale prevede specifiche forme di informazione e partecipazione del pubblico, disciplinate dal D.Lgs. n. 152/2006, che garantiscono la pubblicazione della documentazione progettuale e dello Studio di Impatto Ambientale, nonché la possibilità per cittadini, enti territoriali, associazioni e altri soggetti portatori di interesse di presentare osservazioni e contributi istruttori nell'ambito del procedimento.

Tali strumenti sono finalizzati ad assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa e il coinvolgimento effettivo della collettività nel processo decisionale, attraverso modalità procedurali che consentono la piena tracciabilità delle attività istruttorie e l'accessibilità delle informazioni ambientali.

Con riferimento al caso in esame, nel ribadire che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è di competenza statale ed è attualmente incardinata presso il MASE, si evidenzia che gli adempimenti connessi alle fasi di consultazione pubblica e partecipazione procedimentale sono svolti nell'ambito del medesimo procedimento statale.

Pertanto, allo stato, non risultano in capo alla Regione Calabria specifici adempimenti procedurali relativi alla gestione delle fasi partecipative previste dalla normativa vigente, fermo restando che le stesse continueranno a svolgersi secondo le modalità e le garanzie stabilite dalla normativa nazionale ed europea, nel cui corretto e puntuale svolgimento l'Amministrazione regionale ripone pieno affidamento nell'operato dell'Amministrazione statale competente.

Distinti saluti.

